

Care ragazze, cari ragazzi,

Quante volte vi capita di andare in bagno e di non trovare carta igienica né sapone?

Quante volte vi è risultato difficile fare qualche semplice fotocopia?

Quante volte vi siete trovati in un'aula dal soffitto cadente, con le finestre rotte o in cui piove dentro?

E ancora, vi siete mai chiesti il motivo di tante uscite anticipate o entrate alla seconda ora?

Tutto ciò succede perché da diversi anni lo Stato non fornisce più alle scuole i soldi necessari per provvedere a quelle che sono le esigenze di base: i materiali, la manutenzione degli edifici e il pagamento dei supplenti. La nostra scuola attende dallo Stato oltre 350.000 € di fondi promessi e mai arrivati.

Questo comporta le conseguenze che avete ogni giorno davanti ai vostri occhi. E che dire poi di un altro aspetto fondamentale: tutti voi sapete bene cosa significa cambiare professori ogni anno, doversi adattare a metodi diversi, conoscere un docente nuovo, relazionarsi a lui, capire quello che vuole da voi, insomma ripartire da zero rispetto ai rapporti che avevate creato l'anno precedente. Questa vostra fatica avviene solo per motivi economici, per la volontà dello Stato di risparmiare: è solo per questo che la continuità didattica non vi è assicurata, è solo per questo che molti prof che avete quest'anno a giugno vi dovranno salutare.

Ora, provate a immaginare una scuola dove non soltanto restano questi problemi ma se ne aggiungono altri:

- meno bidelli e dunque aule non curate e pulite a dovere e quotidianamente
- meno ore di scuola, vale a dire meno ore di materie di indirizzo, meno matematica, meno materie scientifiche, meno ore di laboratorio e quindi un diploma che vi rende meno preparati
- un quadro orario che prevede meno ore di lingue straniere penalizzandovi rispetto ai vostri coetanei di tutta Europa
- meno soldi che la scuola può destinare a progetti, innovazione tecnologica, visite di istruzione, ...

Ebbene, non è fantascienza!! Questa scuola del "meno" è quello che vi aspetta da settembre!

Questa "Riforma" non pensa alla vostra istruzione, non ha a cuore il vostro futuro, punta soltanto al risparmio e lo fa sulla vostra pelle.

Questa "Riforma" vi prende in giro: non è vero che essa riguarderà solo le classi prime come vogliono farvi credere.

Da settembre tutte le classi (tranne le quinte) faranno meno ore, insomma vi ritroverete con un tipo di scuola e di percorso che non è quello che avevate scelto con le vostre famiglie.

Pochi giorni fa avete fatto la vostra iscrizione per l'anno prossimo.

Sapete che la Costituzione Italiana prevede che la scuola sia obbligatoria e GRATUITA?

E allora perché versare quegli 85 euro? Perché senza questa quota chiesta ad ognuno di voi come contributo volontario, la nostra scuola non potrebbe continuare a funzionare! Avanti di questo passo e la scuola statale non varrà più nulla, chi vorrà una buona istruzione dovrà iscriversi alle scuole private che invece, paradossalmente, ricevono fior di contributi dallo Stato ... e chi non può permetterselo dovrà accontentarsi di rimanere un cittadino di serie B.

NOI NON VOGLIAMO ACCONTENTARCI !!! Vogliamo una scuola statale di qualità perché ci crediamo. E sicuramente la volete anche voi.

Proprio per questo siamo estremamente preoccupati, angosciati e scandalizzati di fronte a un progetto che non punta semplicemente al risparmio ma persegue un'idea di scuola che vi vuole cittadini meno consapevoli, più ignoranti, più impreparati proprio in un momento in cui la crisi economica richiede persone specializzate e competenti per accedere al mondo del lavoro.

Per tutte queste ragioni abbiamo deciso che è ora di dire NO, di opporci a questo disegno.

Non possiamo però farcela da soli, ed è per questo che ci rivolgiamo a voi e alle vostre famiglie, che vi chiediamo aiuto e sostegno, perché questa è una battaglia che ci riguarda tutti.

Prossimamente ci sarà un incontro pubblico ed altre iniziative nelle quali cercheremo di spiegare cosa vi aspetta "grazie a questa riforma". Saremo felici di vedervi lì, di sapere che siete al nostro fianco e che di questo tema parlerete anche nelle occasioni in cui voi vi riunirete.

Grazie per averci ascoltato

Le vostre e i vostri prof